

STATO TRADITORE Le imprese e i 5Stelle in rivolta

Bonus edilizi, ora il governo uccide il mercato dei crediti

◀ A PAG. 5

Bonus edilizi, il governo uccide il mercato dei crediti

IL BLITZ Dopo lo stop al Superbonus il governo ferma pure la cessione e lo sconto in fattura. Imprese e opposizioni furiose: "A rischio migliaia di aziende e posti"

ENNESIMA STRETTA

» Marco Franchi

Dopo lo stop al Superbonus a partire dal 2023, il governo ferma anche, per così dire, il suo derivato, cioè il mercato dei crediti fiscali edilizi, esploso negli ultimi due anni a partire proprio dalla super detrazione voluta a suo tempo dal governo Conte-2. Arriva infatti lo stop totale al cosiddetto "sconto in fattura" e alla cessione dei crediti. Con una mossa a sorpresa, trapelata solo poche ore prima del Consiglio dei ministri, l'esecutivo ha scritto e approvato ieri un decreto che mette fine alle due opzioni in caso di lavori edilizi. Il cambio sarà immediato - dal momento in cui entrerà in vigore il provvedimento - e riguarderà tutti i tipi di lavori. Il decreto è stato licenziato all'unanimità, fanno sapere fonti di Palazzo Chigi. Un modo per ridimensionare i distinguo di Forza Italia, che nel pomeriggio - appena trapelate le prime indiscrezioni - aveva spalleggiato l'Ance, l'associazione dei costruttori, infuriata soprattutto per lo stop alla cessione dei crediti fiscali già in pancia agli enti locali. Sul punto i forzisti si sono trovati

sulla stessa linea delle opposizioni, a iniziare da M5S e Pd.

IL TESTO era nato per fermare sul nascere la cessione dei crediti alle pubbliche amministrazioni, specie Regioni ed enti locali, che in questi mesi sono venute in soccorso di migliaia di imprese con i crediti bloccati dopo la stretta decisa dal governo Draghi e confermata da Meloni. Le stime parlano di 15 miliardi di euro incagliati, con 25 mila imprese a rischio fallimento e migliaia di posti che verrebbero persi. Il governo ha quindi approfittato dell'occasione per dare la stretta definitiva. La bozza entrata in riunione prevede infatti che da ora in avanti non potrà più essere utilizzata l'opzione dello sconto in fattura o della cessione del credito per qualsiasi bonus edilizio. Insomma, resta solo la detrazione. Fanno eccezione allo stop gli interventi per cui si sia già presentata la Cila, cioè la comunicazione di inizio lavori. Nel caso di interventi effettuati dai condomini, oltre alla Cila deve risultare adottata la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori. Infine per gli interventi che comportano demolizione e ricostruzione degli edifici, deve essere stata presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abitativo.

In conferenza stampa, il ministro dell'Economia, Giancarlo

Giorgetti, parla di "misura indispensabile per bloccare gli effetti di una politica scellerata" e ammette che l'obiettivo è "sgonfiare" il mercato dei crediti. Per lunedì, a

Palazzo Chigi sono state convocate le associazioni di categoria, che sono infuriate, da **Confedilizia** a Confartigianato fino a Confindustria. "Se il governo bloccherà per sempre la cessione di nuovi crediti da bonus senza aver individuato prima una soluzione per sbloccare quelli in corso, vorrà dire che si è deciso di affossare famiglie e imprese in nome di non si sa quale ragion di Stato", attacca la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio: "È da ottobre che aspettiamo di capire come si pensa di risolvere una situazione che è diventata drammatica: non ci rendiamo conto delle conseguenze devastanti sul piano economico-sociale di una decisione del genere". Per Mariolina Castellone, vicepresidente M5S al Senato, è una "follia anti-impresa". Il dem Stefano Bonaccini parla di "migliaia di famiglie che finiranno sul lastrico e cantieri che si fermeranno". Per Conte è "un colpo mortale all'edilizia e una presa in giro". La maggioranza, peraltro, non pare compatta. Nel pomeriggio Maurizio Gasparri di Forza Italia parla di "tracollo di centinaia di aziende". Il decreto, inoltre, rischia di indebolire tutti i bonus edilizi. Di certo colpirà un settore che in questi due anni ha fornito il contributo maggiore alla crescita sbandierata da Draghi&C..

FILLEA CGIL: "ORA UN'ONDATA DI LICENZIAMENTI"

"BLOCCARE la cessione dei nuovi crediti vuol dire andare incontro a migliaia di licenziamenti, allo stop di investimenti e rigenerazione e diventare ultimi in Europa su sostenibilità ambientale": a dirlo, ieri, in una nota, Alessandro Genovesi, segretario generale Fillea Cgil. "Priorità è invece rafforzare strumenti per case green a partire da redditi bassi, condomini, case popolari"



DIVISI
 FI CONTRO
 IL TESTO,
 MA IN CDM
 POI VOTA SÌ

